



Censimento pescatori sportivi - ricreativi in mare

Verso un nuovo modo di intendere la pesca sportiva

Ecco la novità legislativa più importante per i pescatori ricreativi e sportivi in mare per il 2011. Con apposito Decreto Ministeriale (DM 6 dicembre 2010) si sono stabilite le modalità e i parametri per un censimento nazionale dei pescatori ricreativi e sportivi in mare. Tale censimento, divenuto obbligatorio dopo la pubblicazione del Decreto in Gazzetta Ufficiale il 31 gennaio 2011, prevede che ogni pescatore sportivo e/o ricreativo, anche occasionale, effettui una comunicazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali oppure presso l'Autorità Marittima, a seguito della quale viene rilasciata un'apposita ricevuta da esibire al momento degli eventuali controlli. Le modalità del censimento sono semplici ed è importante sottolineare, la procedura è GRATUITA. Si tratta in pratica di dover compilare un questionario ed inoltrarlo al Ministero attraverso il sito (www.politicheagricole.gov.it) o alle Capitanerie di Porto che risponderanno con una ricevuta da esibire alle autorità in caso di controlli. Chi venisse trovato a svolgere attività di pesca ricreativa in acque marine privo della suddetta autorizzazione, non sarà tuttavia sanzionato immediatamente, ma avrà sette giorni per presentarla all'organo di controllo che ha rilevato l'infrazione. Dopodiché scatteranno le sanzioni. Un'ulteriore possibilità è quella di rivolgersi alle associazioni di pesca ricreativa che si faranno tramite per l'inoltro della documenta-

zione e alla consegna dell'autorizzazione. L'iniziativa è stata pensata al fine di ottenere una conta ufficiale delle persone praticanti la pesca sportiva e ricreativa in mare. Tali numeri sono infatti stati finora solamente stimati, dal momento che, non essendo obbligatoria una licenza di pesca (come avviene per le acque interne), non è possibile effettuare una conta certa. Conta che, aldilà del mero valore statistico, avrebbe anche lo scopo di stimare ufficialmente quanto importante risulta essere il settore, soprattutto sotto l'aspetto economico. E' ormai da tempo accertato infatti che il settore vanta un indotto economico notevole (attrezzature sportive, servizi portuali, nautica, ristorazione, carburanti ecc.), oltre a rappresentare un valido serbatoio occupazionale nel paese. Siamo quindi di fronte al primo vero tentativo di riconoscimento di quella che può a tutti gli effetti essere chiamata una categoria, quella dei pescatori ricreativo-sportivi, in un paese dove a dettare legge sono sempre state (e continuano ad essere) solo le associazioni di categoria dei pescatori professionisti. La speranza è che questo possa essere l'inizio di un processo che consentirà di colmare l'enorme distanza che ci separa da altri paesi, molto più evoluti di noi in materia di pesca ricreativa.

Federico Rampazzo

